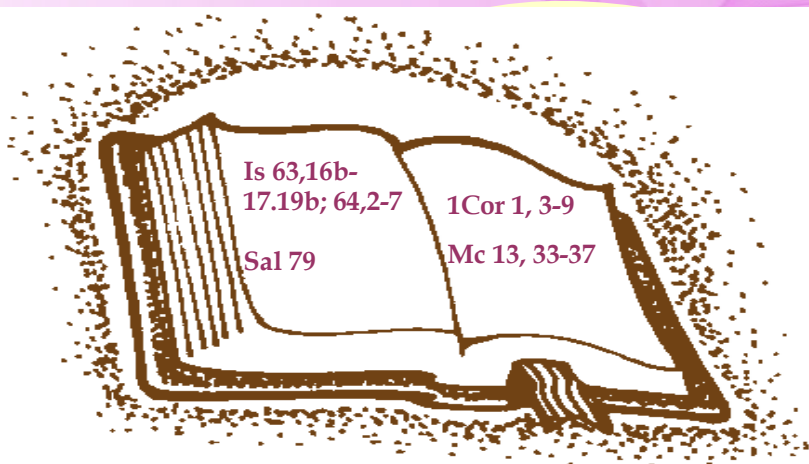


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

3 dicembre 2023
1ª Avvento B



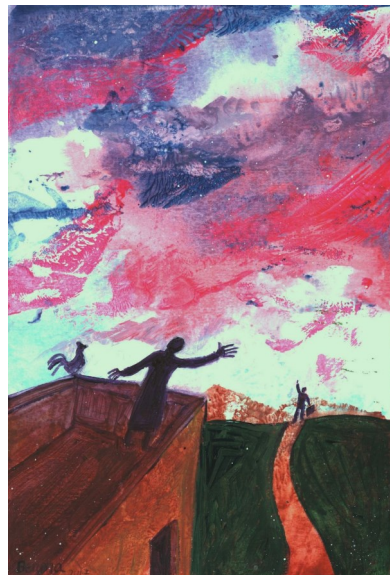
Comprendiamo insieme

Oggi inizia l'avvento! Avvento significa attesa... Chi aspettiamo? Chi deve arrivare? Cosa dobbiamo fare per prepararci? Perché dobbiamo prepararci? Ma arriverà? Quando arriverà? Cosa succederà? Siamo sicuri che qualcuno arriverà? Qualcosa cambierà? Noi amici di Gesù, in questo tempo aspettiamo il Natale! Sappiamo che arriverà il 25 dicembre. Per prepararci pensiamo ai regali, a cosa mangeremo e alle vacanze scolastiche! Il mondo in cui viviamo ci riempie la vita di cose, ci fa credere che per essere felici dobbiamo comprare, mangiare, ricevere regali, avere, avere, avere, avere. E così, gli amici di questo mondo ora sono tristi, impauriti, spaventati, demoralizzati, ingrignati, annoiati. Non hanno motivo per aspettare o per gioire. Per gli amici di Gesù è tutta un'altra cosa! Viene Gesù, viene a salvarci, viene per stare con noi! Isaia nella prima lettura dice qualcosa di meraviglioso! È una preghiera che ognuno di noi deve rivolgere a Dio Padre. Avete mai sentito di un Padre che vuole così tanto bene ai suoi figli che li lascia in balia degli eventi, senza far nulla, o addirittura andandosene? Certo che no! Soprattutto Dio! Ci ama così tanto che tutto quello che è suo lo ha fatto diventare nostro, che per farci capire che sbagliavamo non ci ha scritto una lettera o fatto una telefonata ma ha mandato suo Figlio Gesù in mezzo a noi, pur sapendo che lo avremmo tradito e fatto soffrire, addirittura ucciso.

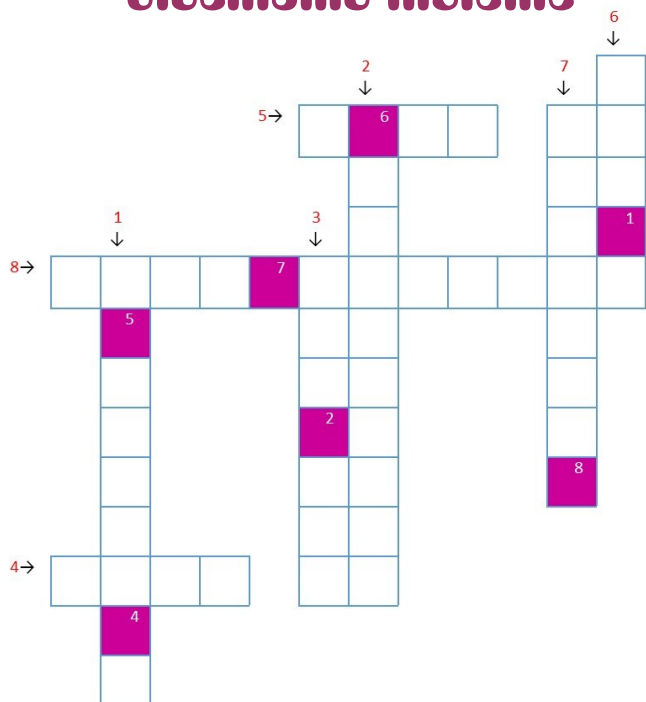
Dio è sempre in avvento! Lui ci aspetta sempre! Noi, in avvento, apriamo ogni giorno la casellina del nostro calendario e leggiamo un proposito da fare e mangiamo un buon cioccolatino, pensando che presto sarà Natale... Dio ogni giorno ci abbraccia, ci coccola, ci prende per mano, ci guarda con i suoi occhi pieni di amore e in mille modi ci dice cosa fare per essere felici! E aspetta che noi lo guardiamo, gli diciamo il nostro sì e facciamo il possibile per essere buoni.

Dio ci aspetta e ci sta accanto. Il suo Amore ogni giorno si dà un gran da fare per mettere nelle nostre mani un futuro felice! Dio oggi ci chiede di pregare per chi soffre, per chi è malato e solo; ci chiede di sorridere forte forte così anche chi non vede le nostre labbra capta il nostro sorriso che scalda il cuore.

Insegnaci, Signore, ad aspettarti ogni giorno, facendo tutto quello che possiamo per salvare il mondo!



Giochiamo insieme



1. Con chi parlava Gesù?
2. Cosa dovevano fare costoro?
3. Cosa non sapevano?
4. Con chi fece il paragone Gesù?
5. Cosa lasciò l'uomo?
6. A chi dette potere costui?
7. L'uomo a chi ordinò di vegliare?
8. Come non dovevano farsi trovare?

G

Inserisci le lettere che trovi nelle caselle evidenziate e troverai la parola chiave

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù parla ai suoi discepoli sull'importanza del "vegliare".
- ⇒ **CAPIRE:** vegliare è un atteggiamento importante per i discepoli, governato non dalla paura, ma dal monitorare tutte le occasioni che ci vengono offerte per la nostra crescita. Gesù esorta i suoi discepoli a non dormire, ossia a non lasciarsi andare alla pigrizia e alla superficialità. Importante è valutare bene tutte le opportunità che ci vengono offerte per il nostro vero bene e valorizzarle al massimo, per non perdere le buone occasioni che abbiamo davanti.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** non è tanto rispondere a delle domande, quanto verificare nella nostra vita la consapevolezza che abbiamo del valore dell'altro. Valutate con attenzione tutte quelle circostanze della vita, sia a scuola che in famiglia, in cui vi trovate davanti a delle scelte e valutate quelle che veramente sono per il vostro vero bene.
- ⇒ **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** fatevi un piccolo programma di impegni per valorizzare le vostre scelte.

Lavoriamo insieme



L'avvento è ritmato da quattro candele, che si accendono ogni domenica. Esse ci aiutano a vigilare in questo periodo importante dell'anno liturgico e a valorizzare ogni giorno, per prepararci bene ad accogliere Gesù nel nostro cuore.

La prima candela è la "candela del Profeta" o "Candela della Speranza". Questi nomi indicano le figure importanti che in questo tempo ci accompagnano nel nostro cammino. Il Profeta di cui si parla è il profeta Isaia e nel suo libro troviamo un chiaro riferimento alla nascita del Messia: *"Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele"* (7,14). Siamo alcuni secoli prima della nascita di Gesù, in un momento abbastanza difficile per Israele, in cui la

prepotenza di un re allontana il popolo da Dio. Isaia scuote tutti con questa profezia e invita a ritornare a vivere un rapporto vero con il Signore per ritrovare la sua vicinanza e aderire al suo progetto. Oggi per noi si ripete la stessa situazione: Dio ci invita ad accoglierlo nel nostro cuore per riempire la nostra vita con il suo amore e la sua presenza. Ci chiede di fargli posto dentro di noi per potersi ancora una volta rendersi presente nella storia di oggi. Guardandoci attorno ci accorgiamo come le situazioni in cui ci troviamo immersi o di cui veniamo a conoscenza invocano spesso una soluzione per il bene: persone sole, sofferenze continue, soprusi e tante altre. Si alzano tante voci di protesta e di contestazione contro tutto e tutti. Molti si chiudono in se stessi per paura o menefreghismo. Altri puntano il dito con Dio stesso, giudicandolo indifferente e lontano. Anche a noi viene voglia di fare lo stesso. Ecco è questo che Gesù ci dà la forza di fare: metterci in gioco con il suo aiuto per compiere scelte per il bene e per aiutare chi ha bisogno. Sicuramente può sembrare poco rispetto a quanto serve, ma iniziamo a fare del nostro meglio perché attorno a noi il bene prenda il suo posto e le persone possano godere di questo dono.

Ricordiamoci: per rispondere ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle Dio ha fatto una cosa importantissima: ha creato noi.

